



Primo Piano - Aeroporti, Palermo regge l'emergenza Etna: 3.672 voli in undici giorni. Battisti: «Scalo punto di riferimento per la Sicilia»

Palermo - 19 ago 2026 (Prima Notizia 24) Dal 7 al 17 agosto il Falcone Borsellino ha assorbito 710 voli aggiuntivi legati alle criticità di Catania, movimentando oltre 112 mila passeggeri in più senza interrompere la normale programmazione estiva. L'ad di Gesap, Gianfranco Battisti (NELLA FOTO): «Una prova importante per tutta l'infrastruttura. Competenze e capacità organizzative sulle quali continuare a investire».

L'emergenza Etna diventa anche un banco di prova per il sistema aeroportuale siciliano e, in particolare, per il Falcone Borsellino di Palermo, chiamato ad assorbire in pochi giorni una quota straordinaria di traffico proveniente da Catania senza compromettere la propria operatività. Tra il 7 e il 17 agosto, nel pieno delle criticità provocate dall'attività eruttiva del vulcano, lo scalo palermitano ha gestito complessivamente 3.672 voli, sommando ai 2.962 movimenti della normale programmazione estiva altri 710 voli aggiuntivi, tra collegamenti dirottati da Catania e voli riprogrammati in arrivo e in partenza da Palermo. Secondo le stime di Gesap, la società che gestisce il Falcone Borsellino, il traffico supplementare ha significato oltre 112 mila passeggeri in più, con una media di circa 11 mila viaggiatori aggiuntivi al giorno. Numeri che si sono innestati su un periodo già particolarmente intenso per lo scalo, caratterizzato da un flusso ordinario superiore ai 40 mila passeggeri quotidiani. Una pressione operativa eccezionale affrontata mantenendo attivi i collegamenti programmati e assicurando la continuità dei servizi aeroportuali. «Ciò che è accaduto in questi giorni rappresenta una prova importante per tutta l'infrastruttura aeroportuale – sottolinea Gianfranco Battisti, amministratore delegato di Gesap –. Abbiamo assorbito in pochissimo tempo un volume di traffico straordinario, aggiuntivo rispetto a quello già particolarmente intenso del periodo estivo, garantendo sempre la continuità dell'operatività». La gestione dell'emergenza ha richiesto una mobilitazione straordinaria dell'intera macchina aeroportuale: rafforzamento dei turni, rientri anticipati dalle ferie e impiego di personale aggiuntivo proveniente anche da altri scali. Un impegno che Battisti pone al centro del risultato ottenuto: «Dietro questi numeri ci sono soprattutto le persone, donne e uomini che hanno lavorato senza risparmiarsi, con professionalità, responsabilità e spirito di servizio. A loro va il mio ringraziamento». Particolare attenzione è stata dedicata anche ai passeggeri con disabilità o mobilità ridotta. Negli undici giorni interessati dall'emergenza sono state infatti assicurate oltre 3 mila assistenze, comprendendo sia quelle già programmate sia le richieste presentate direttamente nelle giornate caratterizzate dalla maggiore affluenza. La risposta fornita dal Falcone Borsellino assume inoltre un significato che va oltre la gestione contingente dell'emergenza. La capacità di assorbire centinaia di voli e decine di migliaia di passeggeri aggiuntivi rilancia

infatti il ruolo di Palermo all'interno del sistema della mobilità siciliana e mediterranea, soprattutto di fronte a situazioni che possono determinare improvvise variazioni dei flussi aerei. «Palermo ha dimostrato concretamente di poter rappresentare un punto di riferimento per la continuità della mobilità dell'intera regione anche in presenza di eventi eccezionali – afferma Battisti –. È un patrimonio di competenze e capacità organizzative che dobbiamo valorizzare e sul quale continuare a investire». Il risultato dei giorni dell'emergenza Etna offre così un'indicazione anche in prospettiva: infrastrutture, organizzazione e capacità di risposta alle situazioni straordinarie diventano elementi sempre più strategici per uno scalo che punta a rafforzare il proprio peso nel sistema aeroportuale nazionale e nel Mediterraneo.

di Luca Ferrante Mercoledì 19 Agosto 2026